



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

283^a seduta pubblica
martedì 17 novembre 2009

Presidenza della vice presidente Bonino,
indi del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-10
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	11-12
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	13-48

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		SUI LAVORI DEL SENATO	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		PRESIDENTE	Pag. 9
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	Pag. 1	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 2009 . .	10
Discussione e approvazione del disegno di legge:		<i>ALLEGATO A</i>	
<i>(1773-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):</i>		DISEGNO DI LEGGE N. 1773-B	
PRESIDENTE	1, 3, 5 e <i>passim</i>	Articolo 1 del disegno di legge di conversione	11
PASTORE (PdL), relatore	2	Decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131	
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	3	Articoli 1 e 2	12
MASCITELLI (IdV)	3, 5	<i>ALLEGATO B</i>	
CECCANTI (PD)	5	INTERVENTI	
PICCONE (PdL)	6	Integrazione all'intervento del senatore Vaccari sulla grave situazione dell'ACC spa . . .	13
SUL FERMO DI DUE CITTADINI ITALIANI IN INDONESIA		CONGEDI E MISSIONI	14
PRESIDENTE	7, 8	DISEGNI DI LEGGE	
FERRANTE (PD)	7	Annunzio di presentazione	14
SULLA GRAVE SITUAZIONE DELL'ACC SPA		Assegnazione	15
PRESIDENTE	8	GOVERNO	
VACCARI (LNP)	8	Trasmissione di atti per il parere	24
INTERROGAZIONI		Richieste di parere per nomine in enti pubblici	24
Per la risposta scritta:		Trasmissione di atti e documenti	25
LANNUTTI (IdV)	8	CORTE DEI CONTI	
SULLA CARENZA DI RISORSE ECONOMICHE PER LE FORZE DELL'ORDINE		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	27
PRESIDENTE	9	Trasmissione di documentazione	27
GARRAFFA (PD)	9	CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
		Trasmissione di voti	27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-
ROGAZIONI**

Annunzio	<i>Pag.</i> 10
Mozioni	28
Interpellanze	31
Interrogazioni	33

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni
permanenti, da svolgere in Assemblea *Pag.* 47

Interrogazioni da svolgere in Commissione 47

AVVISO DI RETTIFICA 48

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente BONINO

La seduta inizia alle ore 16,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 13 novembre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1773-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

PASTORE, *relatore*. La Camera dei deputati ha introdotto un articolo aggiuntivo che anticipa le elezioni comunali e provinciali dell'anno prossimo al periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 giugno in modo da con-

sentirne lo svolgimento contestuale con le elezioni regionali. Si prevede, inoltre, che le dimissioni presentate dal Presidente della Provincia e dal Sindaco tra il 1° e il 21 gennaio 2010 diventino efficaci e irrevocabili trascorsi due giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, il relatore rinuncia alla replica.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Sollecita la rapida approvazione del provvedimento.

STIFFONI, *segretario*. Dà lettura del parere non ostativo della Commissione bilancio al disegno di legge.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

MASCITELLI (*IdV*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo al provvedimento di ulteriore rinvio delle consultazioni amministrative. A dispetto della propaganda, nella provincia dell'Aquila la fase della ricostruzione non è ancora iniziata, anzi si deve ancora affrontare il problema della rimozione della massa enorme di macerie in quanto la Protezione civile e i Comuni non trovano l'accordo sulle reciproche competenze. La popolazione vive ancora in condizioni di emergenza. Coglie quindi l'occasione per invitare il Governo a prorogare la sospensione del pagamento di imposte, tributi e tariffe dei servizi pubblici essenziali. Il Governo, prima delle consultazioni elettorali, dovrebbe dare un segnale per aiutare a recuperare la fiducia dei cittadini della provincia dell'Aquila. (*Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni*).

CECCANTI (*PD*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo alla conversione di un decreto-legge che presenta i requisiti costituzionali di necessità e di urgenza. Condivide l'osservazione del relatore secondo cui il legislatore deve affrontare il problema dell'anticipazione progressiva dei termini delle elezioni regionali, dovuta all'applicazione dell'articolo 3 della legge 17 febbraio 1968, n. 108. Auspica, infine, che il Governo fornisca chiarimenti in ordine all'interpretazione della norma che disciplina il diritto elettorale passivo.

PICCONE (*PdL*). Nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo al provvedimento, obietta al senatore Mascitelli che il problema dello smaltimento delle macerie è stato impostato in modo errato dal Comune dell'Aquila e che non si devono attribuire responsabilità al Governo nazionale, il quale ha affrontato l'emergenza del terremoto con tempestività ed efficacia nell'interesse dei cittadini abruzzesi. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Il Senato approva il disegno di legge n. 1773-B, composto del solo articolo 1.

PRESIDENTE. Poiché la 7ª Commissione non ha concluso i suoi lavori, rinvia alla seduta antimeridiana di domani l'esame del disegno di legge n. 1835.

Sul fermo di due cittadini italiani in Indonesia

FERRANTE (PD). Chiede alla Presidenza di sollecitare l'attenzione del Governo sulla situazione di due cittadini italiani in Indonesia (Chiara Campione, attivista di Greenpeace, e Raimondo Bultrini, giornalista de «L'espresso»), che sono stati prelevati dalle autorità indonesiane e privati dei documenti e sono ora in attesa di essere espulsi dal Paese. I due cittadini italiani si erano recati in Indonesia per svolgere approfondimenti sul grave problema della deforestazione.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà l'attenzione del Governo su tale questione.

Sulla grave situazione dell'ACC Spa

VACCARI (LNP). Sollecita un intervento forte e deciso del Governo, in particolare del ministro Sacconi, al fine di evitare la chiusura dello stabilimento di Mel (Belluno) dell'ACC Spa della provincia di Pordenone, dedito alla produzione di motori e compressori ed attualmente in fase di profonda ristrutturazione, con gravi rischi di perdita del posto di lavoro per molti dipendenti. Chiede di poter allegare ai Resoconti della seduta una integrazione all'intervento (v. *Allegato B*).

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

LANNUTTI (IdV). Sollecita la risposta del Governo all'interrogazione n. 4-00656, concernente alcuni investimenti finanziari in prodotti derivati effettuati dalla fondazione Enasarco.

Sulla carenza di risorse economiche per le Forze dell'ordine

GARRAFFA (PD). Chiede che il ministro dell'interno Maroni riferisca in Parlamento sul tema delle risorse delle Forze dell'ordine, in particolare sulla situazione della squadra mobile di Palermo, la quale, come è emerso dai giornali, ha dovuto autotassarsi perché non disponeva di risorse sufficienti per portare a termine un'operazione.

PRESIDENTE. La questione potrà essere posta dalla Capogruppo del Partito Democratico alla Conferenza dei Capigruppo che sta per avere inizio.

Sospende la seduta in attesa della conclusione dei lavori della Conferenza dei Capigruppo.

La seduta, sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 20,14.

Presidenza del vice presidente CHITI

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo saranno comunicate nella seduta antimeridiana di domani, che inizierà con l'esame del decreto-legge n. 1835.

Dà annuncio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 18 novembre.

La seduta termina alle ore 20,15.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente BONINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,33*).
Si dia lettura del processo verbale.

STIFFONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 13 novembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,38*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1773-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 16,38)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1773-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Il relatore, senatore Pastore, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PASTORE, *relatore*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, il decreto-legge, della cui conversione oggi ci occupiamo, ritorna al Senato dopo che questo ramo del Parlamento lo aveva approvato nel suo contenuto originario, cioè l'accorpamento delle elezioni amministrative nella provincia dell'Aquila al turno ordinario di elezioni amministrative che si terrà nel 2010.

Già in Senato si era posto un problema di più ampio respiro, cioè trovare una formula, una normativa (naturalmente condivisa nel modo più ampio possibile) che consentisse di abbinare e accorpare le elezioni amministrative (che, secondo la disciplina generale, vanno tenute dal 15 aprile al 15 giugno) a quelle regionali (che, secondo la normativa relativa alle elezioni regionali, si dovranno tenere entro la fine di marzo).

In Senato non è stata trovata la soluzione che, invece, è stata individuata alla Camera, con un consenso amplissimo. La soluzione consiste nell'ampliare la finestra entro la quale tenere le elezioni amministrative, anticipandola dal 15 aprile al 15 marzo. Questo consentirà al Ministro dell'interno di fissare la data per le consultazioni amministrative in concomitanza con la data delle elezioni regionali.

Faccio presente che, comunque, per le elezioni regionali rimane un problema di più ampia portata, perché il meccanismo previsto per le elezioni regionali è tale da determinare ogni quinquennio un'anticipazione del turno elettorale. Tra un paio di quinquenni, se su questo punto non saremo intervenuti né noi né le Regioni (avvalendosi della loro autonomia statutaria), si voterà per le elezioni regionali vicino, o subito dopo, Natale e l'Epifania. Ciò comporterà grossi problemi e, quindi, questa è una problematica che, comunque, il Parlamento e anche le Regioni dovranno porsi.

L'inserimento operato da parte della Camera dei deputati prevede un ampliamento della finestra per le elezioni amministrative e prevede inoltre, al secondo comma dell'articolo 1-*bis*, due aggiustamenti per consentire, in base ai meccanismi di convocazione dei comizi (e, quindi, anche di svolgimento delle pratiche amministrative connesse al turno elettorale amministrativo), di potersi attuare con i tempi necessari che la legislazione ordinaria prevede.

Si anticipa quindi al 24 gennaio il termine – che ordinariamente era del 24 febbraio – perché si verifichino le condizioni per accedere al turno elettorale amministrativo e si prevede poi che le dimissioni dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia presentate tra il 1° e il 21 gennaio 2010 diventano efficaci, non decorsi i termini ordinari, ma due giorni dopo la loro presentazione. Tutto questo, al fine di consentire una preparazione ordi-

nata e ragionata delle elezioni amministrative che, come dicevo, si anticipano di un mese rispetto al termine ordinario.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signora Presidente, mi associo alla relazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame.

STIFFONI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Poiché non sono stati presentati emendamenti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, passiamo alla votazione finale.

MASCITELLI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI (*IdV*). Signora Presidente, approfitto di questa dichiarazione di voto per svolgere alcune brevi considerazioni, anche perché in quest'Aula del Senato abbiamo già avuto modo di discutere, in maniera approfondita, della situazione delicata e complessa che si è creata nella città dell'Aquila e nei Comuni del cratere sismico dopo il dramma del terremoto. Non vorrei quindi apparire come ripetitivo o affetto dalla mania di considerare la questione dell'Abruzzo pregiudizialmente prioritaria, ma così è.

Noi dell'Italia dei Valori confermiamo quanto già dichiarato in occasione della prima lettura della conversione del decreto-legge n. 131, ossia la nostra condivisione piena e completa dei suoi contenuti, in quanto esso provvede allo slittamento della data delle elezioni amministrative. Le ragioni della necessità e dell'urgenza che comportano tale slittamento sono ovvie, al punto che – consentitemi di dirlo, senza alcuna polemica, al Governo e al relatore – probabilmente non si sarebbe dovuto parlare di ulteriore rinvio. Infatti, già in occasione del decreto-legge n. 39 del 2009, avevamo detto che la possibilità di votare in una situazione drammatica, con una città completamente rasa al suolo, per di più nel periodo autunnale, con condizioni climatiche totalmente avverse, era fantasia (per non usare altri termini che potrebbero esprimere un giudizio implicito di quello che pensiamo dell'attività e dell'azione del Governo). Il rinvio

delle elezioni è quindi talmente ovvio che forse non c'era la necessità di parlarne.

Le ragioni della necessità e dell'urgenza del suddetto slittamento, oltre che ovvie, sono quanto mai attuali e presenti. I colleghi dell'Abruzzo sanno che in queste settimane uno dei drammatici problemi che la nostra Regione sta affrontando è quello dello smaltimento dell'immensa mole di macerie create dal dramma del terremoto. Gli uffici regionali sono entrati in tilt e si trovano in una situazione di crisi, perché vi sono 3 milioni di metri cubi di macerie, pari a 4,5 milioni di tonnellate complessive: queste cifre danno un po' la dimensione del dramma che si sta vivendo in quei territori. Anche in questo caso, però, c'è un palleggiamento di responsabilità tra Protezione civile e Comuni in merito all'individuazione delle competenze necessarie per accelerare l'inizio della ricostruzione, perché ancora non siamo usciti dalla fase dell'emergenza e ancora stentiamo a far partire la fase della ricostruzione.

Le ragioni di necessità ed urgenza, quindi, sono ancora presenti e sono anche altrettanto drammatiche. È bene, allora, che l'Aula di questa importante istituzione sappia a chi ci stiamo rivolgendo quando diciamo che non c'è possibilità di andare a votare a novembre, ma che si andrà a votare a fine marzo. Signora Presidente, ci stiamo rivolgendo a 7.000 persone che sono ancora in tenda; a 20.000 cittadini aquilani e della Provincia dell'Aquila che sono stati dislocati sulla costa, ad un'ora e mezza di viaggio; a 12.000 cittadini che sono stati sistemati in hotel e ad una città in cui il 78 per cento del centro storico è stato dichiarato inagibile. Ci stiamo rivolgendo a degli elettori che hanno visto la loro città lesionata, con tutti i suoi beni culturali che rappresentavano la storia e la tradizione della Regione Abruzzo, e che vivono ancora oggi in una situazione identica a quella del 6 aprile. Ci stiamo rivolgendo all'elettorato della città e della Provincia dell'Aquila; a 16.500 lavoratori che sono in cassa integrazione, nonché ai titolari di 1.500 imprese piccole e medie, ancora ferme dal mese di aprile. Se il quadro poi non fosse ancora completo, ci stiamo rivolgendo ad una città che viveva prevalentemente di vocazione universitaria, una città che prima del dramma del terremoto aveva 6.000 studenti immatricolati nell'anno accademico in corso, ridotti adesso alla metà, a 3.000.

Ci rendiamo conto, dunque, della delicatezza e della drammaticità di questi dati, ma c'è anche un altro aspetto da considerare: di recente, alcuni mesi or sono, in occasione delle elezioni europee, nella città dell'Aquila si è registrata un'affluenza alle urne del 27 per cento di elettori che hanno sentito il dovere e la passione civica di andare a votare. Nella Provincia dell'Aquila c'è stata un'affluenza del 42 per cento di elettori, rispetto alla media registratasi nella precedente consultazione elettorale del 72 per cento. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Mascitelli.

Colleghi, ho motivo di ritenere che questa seduta non sarà eccessivamente lunga; vi invito dunque a fare un po' di silenzio, così da poter continuare i nostri lavori.

MASCITELLI (*IdV*). Grazie, signora Presidente.

Quindi, questa cifra ci dà il senso e la percezione del clima di sfiducia che alberga nella popolazione dell'Aquila e della Provincia, perché, nonostante fossero stati messi in atto dei provvedimenti logistici, come l'uso di trasporti dalla costa all'entroterra, il fatto che pochi mesi orsono, nel mese di giugno, vi sia stata una bassissima percentuale – la più bassa sul piano storico – di cittadini che hanno sentito lo stimolo, la voglia, la passione civica di esercitare il loro diritto al voto dimostra il clima di forte preoccupazione che vive la città dell'Aquila.

Allora questo provvedimento, che – ripeto – per noi è un atto dovuto e un atto condivisibile da parte del Governo e da parte dei due rami del Parlamento, deve essere anche un'occasione per riflettere su queste cifre che ancora sono il segnale, il termometro di una situazione che non è assolutamente come quella che si vuole disegnare attraverso gli strumenti mediatici o attraverso inaugurazioni ad effetto.

Vorrei che questa fosse anche l'occasione perché il Governo, proprio per recuperare la fiducia e la credibilità dei cittadini della Provincia dell'Aquila, si facesse carico di un problema che è stato sollevato da noi dell'opposizione, insieme ai colleghi del Partito Democratico, in più occasioni. A fine anno, ai cittadini che vivono questa situazione drammatica, se non vi saranno provvedimenti di proroga, chiederemo di tornare a pagare i versamenti tributari il 30 novembre, il pedaggio autostradale, il pagamento delle bollette di gas, elettricità e acqua, il pagamento del bollo auto, la carta acquisti per la spesa alimentare.

Credo che il Governo, prima delle consultazioni elettorali, debba dare un segnale in questo senso per aiutare a recuperare la fiducia dei cittadini della Provincia dell'Aquila. Ritengo che questo sia un atto dovuto e da parte nostra staremo attenti perché si possano creare quei percorsi per arrivare ad una soluzione positiva. (*Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni*).

CECCANTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCANTI (*PD*). Signora Presidente, farò tre brevi osservazioni: la prima, per confermare il giudizio, espresso già in prima lettura, che finalmente ci troviamo un decreto-legge con veri requisiti di necessità ed urgenza che possiamo votare. Le altre due sottolineature sono le seguenti. Come ha accennato prima il senatore Pastore, al di là di come risolviamo *una tantum* il problema dell'*election day*, abbiamo un problema di slittamento progressivo a ritroso delle elezioni regionali, dovuto all'applicazione dell'articolo 3 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, che prevede

che le elezioni dei consigli regionali si debbano svolgere nelle quattro settimane che precedono la regolare scadenza del quinquennio.

Cosa è accaduto? Pur essendo transitata la competenza alle Regioni, di fatto si continua ad agire dentro questa norma. Quindi – do solo i dati – abbiamo votato nel 1970, nel 1975 e nel 1980 nel mese di giugno; già nel 1985 le elezioni sono scalate al 12 maggio; nel 1990 al 6 maggio; nel 1995 si è scesi al 23 aprile; nel 2005 al 3-4 aprile ed ora siamo arrivati all'ultima domenica di marzo.

Io penso quindi che il Governo e le Regioni dovrebbero stabilire insieme un tavolo istituzionale per evitare che di questo passo tra 5, 10, 15 anni ci si trovi ad aprire le urne a Natale, perché questa è la deriva naturale del meccanismo che abbiamo scatenato.

Infine, vorrei sottolineare che il 23 aprile ho depositato un'interpellanza, cui non ho ancora ricevuto risposta, in merito all'applicazione della legge n. 165 del 2004, che ha fissato il tetto di due mandati anche per i Presidenti di Regione: si tratta di interpretare la norma. Tra l'altro, nei siti Internet di diversi giuristi si confrontano varie teorie sul se e quando la legge entrerà in vigore, il che incide, evidentemente, sull'elettorato passivo dei candidati uscenti. Ora, ad avviso prevalente, essa sarà operante dal 2015 perché, non potendo essere retroattiva, i mandati si conterebbero dal 2005. Tuttavia, per avere certezza del diritto ed evitare impugnative dei risultati elettorali, sarebbe bene che il Governo desse anche la sua autorevole opinione.

PICCONE (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCONE (*PdL*). Signora Presidente, colleghi senatori, intervengo per confermare il voto favorevole del Popolo della Libertà su un decreto che avevamo già convertito qui al Senato, accogliendo, come ha ben illustrato il relatore, l'ulteriore modifica apportata dalla Camera.

Visto che lo ha fatto il collega Mascitelli, approfitto per stigmatizzare anzitutto il momento inopportuno per affrontare taluni problemi, e poi per capire se viviamo in un mondo che personalmente non riesco a vedere così come appare agli occhi del senatore Mascitelli.

Rispetto agli argomenti che il collega ha citato esiste, in particolare, il problema relativo alle macerie e ai disagi dei cittadini dell'Aquila. Ebbene, in merito alle macerie, credo che la questione sia stata affrontata male dal Comune dell'Aquila, e le note vicende, anche riportate nelle cronache, lo hanno evidenziato; è un problema al quale si sta cercando di portare riparo più velocemente possibile. Si è sbagliata l'impostazione iniziale, che è da ascrivere unicamente alla responsabilità del Comune dell'Aquila.

Per quanto riguarda i disagi degli aquilani, vorrei ricordare a tutti che, dopo meno di 15 giorni dal terremoto, ho visto gli abitanti dell'intera città dell'Aquila e del suo comprensorio allocati sotto le tende, con un pa-

sto caldo e delle coperte. Ho ancora in mente le immagini del disastro di New Orleans – non mi riferisco quindi a un Paese africano, ma agli Stati Uniti d’America – dove, dopo lo stesso numero di giorni, si vedevano in televisione ancora le persone sopra i tetti.

È stato fatto, quindi, un intervento grandioso, tempestivo ed efficace, che ha permesso agli aquilani, *in primis*, di trovare un riparo sotto le tende e, poco dopo, di alloggiare in appartamenti con tutti i comfort necessari. Credo che criticare la gestione dell’emergenza all’Aquila sia veramente pazzesco ed inaccettabile. (*Applausi dal Gruppo Pdl*).

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Onorevoli colleghi, non avendo la 7ª Commissione permanente esaurito i propri lavori, la discussione del disegno di legge n. 1835 è rinviata alla seduta antimeridiana di domani.

Sul fermo di due cittadini italiani in Indonesia

FERRANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE (PD). Signora Presidente, proprio in queste ore, in condizioni abbastanza inaspettate, due nostri concittadini (Chiara Campione, responsabile della campagna foreste di Greenpeace Italia, e Raimondo Bultrini, giornalista de «L’Espresso»), che si erano recati in Indonesia per compiere una verifica legata al gravissimo problema della deforestazione in quel Paese, sono stati prelevati dalle forze di polizia ed è stato loro tolto il passaporto. Mi sono permesso di presentare un’interrogazione al Ministro degli affari esteri per capire come il nostro Ministero, attraverso l’ambasciata in Indonesia, stia seguendo la questione.

Dalle notizie in nostro possesso, sembra infatti che i nostri due concittadini siano stati privati del passaporto dalle forze di polizia indonesiane e stiano per essere espulsi da quel Paese. Risulta che l’ambasciata italiana si stia adoperando per assicurare la loro incolumità, e questo va bene. Ritengo, però, che sia del tutto insopportabile – ed è questa la ragione per cui mi permetto di intervenire affinché, suo tramite, signora Presidente, la notizia giunga in tempo reale al nostro Governo – che dei nostri concittadini (ripeto: un giornalista e un’attivista di un’organizzazione ambientalista) vengano espulsi da un Paese e privati dei loro diritti soltanto perché erano andati a verificare la situazione delle foreste.

PRESIDENTE. Senatore Ferrante, lei ha annunciato di aver presentato sull'argomento un'interrogazione; sarà premura della Presidenza sollecitarne lo svolgimento.

Sulla grave situazione dell'ACC spa

VACCARI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARI (*LNP*). Signora Presidente, intervengo brevemente sulla situazione dell'ACC spa e sull'incontro, che si è tenuto il 10 novembre, tra la direzione aziendale e le forze sindacali presso il Ministero dello sviluppo economico a Roma.

C'è una grande preoccupazione, in particolare per quanto riguarda lo stabilimento di Mel, in provincia di Belluno, che è a serio rischio di chiusura. C'è pertanto la richiesta di un intervento forte e deciso da parte del Governo, e in particolare del ministro del *welfare* Sacconi. Il giorno 18 di questo mese si terrà a Pordenone un incontro con i giapponesi della Nidec, che dovrebbero entrare nell'azienda per la produzione dei motori. La problematica maggiore è rappresentata dai compressori, che vengono fatti, con un *know-how* molto particolare e con maestranze molto preparate, nello stabilimento di Mel, che rischia di essere penalizzato a favore degli stabilimenti austriaci.

Chiedo di poter allegare il testo del mio intervento ai Resoconti della seduta.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza in tal senso.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signora Presidente, intervengo molto brevemente per sollecitare la risposta del Governo all'interrogazione 4-00656, presentata il 15 ottobre dell'anno scorso (quindi, più di un anno fa). Essa riguarda la fondazione Enasarco e la gestione quanto meno allegra di quella Cassa, che ha investito in prodotti derivati - mi riferisco ad alcuni prodotti dal nome Anthracite, eccetera - determinando un vero e proprio buco nel bilancio e un dissesto dell'ente.

Signora Presidente, io chiedo che il Governo dia risposta alle domande contenute nell'interrogazione. So che Enasarco adesso metterà in vendita sul mercato il proprio patrimonio immobiliare, e ci auguriamo con criteri tali da non penalizzare gli inquilini che sono in affitto da lungo

tempo. La gestione dei soldi degli agenti di commercio, investiti in prodotti derivati e in titoli Lehman, ha bisogno di una risposta: vogliamo sapere per quale ragione è stata fatta una gestione quanto meno allegra.

Sulla carenza di risorse economiche per le forze dell'ordine

GARRAFFA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*PD*). Signora Presidente, intervengo per sapere se c'è la disponibilità del ministro Maroni a venire in Parlamento per riferire sul tema delle risorse delle forze dell'ordine, nonché per sapere dal ministro Tremonti se la proposta dello scontrino fiscale con il «gratta e vinci» possa aiutare le casse della Squadra mobile di Palermo. Infatti, come risulta dai giornali di oggi, la mitica squadra catturandi si è autotassata, perché non aveva risorse sufficienti per portare a termine l'operazione che ha assicurato alla giustizia il numero due di Cosa nostra.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, essendo convocata *ad horas* la Conferenza dei Capigruppo, immagino che in quella sede tali questioni saranno sollevate dal Presidente del suo Gruppo, e si verificherà pertanto la disponibilità del Governo.

In attesa della conclusione dei lavori della Conferenza dei Capigruppo, convocata per le ore 19, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 20,14).

Presidenza del vice presidente CHITI (ore 20,14)

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, si è conclusa la riunione della Conferenza dei Capigruppo. Il calendario dei lavori sarà comunicato domani mattina; resta tuttavia confermato che i lavori inizieranno, alle ore 9,30, con la discussione del disegno di legge n. 1835, recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010», già approvato dalla Camera dei deputati.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 18 novembre 2009**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 18 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 settembre 2009, n. 134, recante disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (1835) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 20,15*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila e anticipazione di termini del procedimento elettorale per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2010 (1773-B)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 18 settembre 2009, n. 131, recante ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 18 SETTEMBRE 2009, N. 131

All'articolo 1 è inserita la seguente rubrica: «Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila».

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

«Art. 1-bis. - (*Anticipazione di termini del procedimento elettorale per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2010*). – 1. Le elezioni dei presidenti delle province, dei consigli provinciali, dei sindaci e dei consigli comunali si svolgono, limitatamente al turno annuale ordinario del 2010, tra il 15 marzo e il 15 giugno.

2. In occasione delle elezioni di cui al comma 1, il termine indicato dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modifica-

zioni, è anticipato al 24 gennaio e, in deroga a quanto previsto dall'articolo 53, comma 3, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le dimissioni del presidente della provincia e del sindaco presentate tra il 1° e il 21 gennaio 2010 diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di due giorni dalla loro presentazione al consiglio».

Nel titolo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e anticipazione di termini del procedimento elettorale per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2010».

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

1. Nella provincia di L'Aquila, le elezioni del presidente della provincia, del consiglio provinciale, dei sindaci e dei consigli comunali, da tenersi nell'autunno del 2009 ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono rinviate al turno annuale ordinario di elezioni amministrative del 2010. Il mandato dei relativi organi è prorogato fino allo svolgimento delle elezioni di cui al periodo precedente.

Articolo 2.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Integrazione all'intervento del senatore Vaccari sulla grave situazione dell'ACC spa

Il giorno 10 novembre si è tenuto un incontro a Roma, presso il Ministero dello sviluppo economico, fra Fim, Fiom, Uilm e la direzione aziendale dell'Acc, avente ad oggetto la cessione del comparto motori, nonché le prospettive del comparto compressori.

Per quanto concerne il comparto motori, l'Acc ha confermato di aver stipulato un preliminare di cessione del comparto motori, in particolare dello stabilimento di Comina (Pordenone) e dello stabilimento ungherese, con la giapponese Nidec, multinazionale già attiva nella produzione di motori, ma non ancora nella produzione di motori per grandi elettrodomestici. Il preliminare, espletata la procedura di consultazione sindacale, dovrebbe condurre alla vendita definitiva dopo il 9 dicembre ed in ogni caso entro fine anno. Secondo quanto riferito dalla stessa Acc, inoltre, la Nidec offrirebbe garanzie di solidità finanziarie e porterebbe con sé una considerevole dote di tecnologie e capacità di penetrazione del mercato.

Per quanto concerne il comparto compressori, l'Acc ha dichiarato che i proventi derivanti dalla cessione del comparto motori serviranno a mettere definitivamente al sicuro la situazione finanziaria della società. Al contempo, all'inizio del 2010, ascoltati gli azionisti, la dirigenza aziendale dell'Acc si ripromette di implementare un piano industriale, con la ripresa di investimenti di prodotto e di processo anche a Mel. Tuttavia l'AD di Acc, il dottor Ramella, ha dichiarato che il futuro di Mel sul medio periodo è legato alla capacità di raggiungere un livello di competitività comparabile con la fabbrica austriaca, in mancanza del quale lo stabilimento bellunese inevitabilmente si spegnerebbe, poiché il suo declino sarebbe nei fatti. In tal senso, la direzione aziendale dà la propria disponibilità a stanziare investimenti che portino l'attuale linea del K ad un livello di automazione analogo a quello delle linee austriache, nonché a garantire un aumento della produzione dello stesso K, a patto però che si raggiunga un accordo sindacale su orari di lavoro e flessibilità. Infine, già a marzo si pone il problema degli esuberanti per la cessazione della Cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione, ma vi è la disponibilità dell'azienda a venire incontro alle richieste sindacali di utilizzare tutti gli strumenti utili per escludere i licenziamenti, ad iniziare dalla Cassa integrazione in deroga.

L'incontro ha confermato i timori che pubblicamente dichiariamo da più di un anno, vale a dire che Mel, in mancanza di un intervento deciso, è destinata nei fatti alla chiusura. Per questo motivo, chiediamo un forte e deciso intervento del Governo ed in particolare del Ministro del welfare, senatore Sacconi.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Amato, Amoruso, Bettamio, Bugnano, Caliendo, Camber, Cantoni, Caselli, Castelli, Ciampi, Ciarrapico, Chiti, Contini, Davico, De Feo, De Gregorio, Dell'Utri, Di Giacomo, Di Stefano, Ferrara, Fluttero, Gasparri, Giovanardi, Lenna, Mantica, Mantovani, Messina, Monti, Palma, Paravia, Pera, Quagliariello, Poli Bortone, Scarpa Bonazza Buora, Sciascia, Speciali, Stancanelli e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Vita, per attività della 7^a Commissione permanente; Di Nardo, Mongiello, Pedica e Vallardi, per attività di rappresentanza del Senato; Bianco, Dini, Gamba, Malan e Torri, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Marcellano, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Santini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Boldi, Boschetto e Maritati, per partecipare a una riunione internazionale.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Gentile Antonio, Nessa Pasquale, Speciali Vincenzo, Mazzaracchio Salvatore, Izzo Cosimo, Costa Rosario Giorgio, Di Giacomo Ulisse, Coronella Gennaro, Piccone Filippo

Riforma della legge 1° novembre 1973, n. 762, per l'applicazione a favore del Comune di Livigno di un diritto speciale su generi che fruiscono di particolari agevolazioni speciali (1882)

(presentato in data 16/11/2009);

senatori Li Gotti Luigi, Pedica Stefano, Belisario Felice, Pardi Francesco, Giambrone Fabio, Bugnano Patrizia, Caforio Giuseppe, Carlino Giuliana, De Toni Gianpiero, Di Nardo Aniello, Lannutti Elio, Mascitelli Alfonso, Russo Giacinto

Modifiche alla legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernenti il procedimento relativo agli accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori negli istituti penitenziari (1883)

(presentato in data 16/11/2009);

senatori Li Gotti Luigi, Pedica Stefano, Belisario Felice, Pardi Francesco, Giambrone Fabio, Bugnano Patrizia, Caforio Giuseppe, Carlino Giuliana, De Toni Gianpiero, Di Nardo Aniello, Lannutti Elio, Mascitelli Alfonso, Russo Giacinto

Introduzione del delitto di tortura (1884)

(presentato in data 16/11/2009);

Regione Calabria

Disposizioni per l'etichettatura e la rintracciabilità del latte e di alcuni prodotti alimentari a base di latte vaccino (1885)

(presentato in data 16/11/2009);

senatore Di Girolamo Nicola

Disposizioni in materia di riacquisto della cittadinanza italiana da parte degli italiani residenti negli Stati ex comunisti dell'Europa orientale e nella ex Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (1886)

(presentato in data 17/11/2009);

senatrice Contini Barbara

Istituzione dell'Agenzia Nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (1887)

(presentato in data 17/11/2009).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Adesione della Repubblica italiana al Protocollo di modifica della Convenzione del 1976 sulla limitazione della responsabilità in materia di crediti marittimi, adottato a Londra il 2 maggio 1996, nonché delega al Governo per la sua attuazione (1574-B)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

S.1574 approvato dal Senato della Repubblica

C.2720 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati

(assegnato in data 16/11/2009);

5ª Commissione permanente Bilancio

Sen. Azzollini Antonio ed altri

Legge di contabilità e finanza pubblica (1397-B)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

S.1397 approvato dal Senato della Repubblica

C.2555 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati (assorbe C.659);

(assegnato in data 16/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Bugnano Patrizia ed altri

Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali

Poichè il disegno di legge è stato fatto proprio dal Gruppo IdV in data 21-10-2009 ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento, la Commissione dovrà iniziarne l'esame entro un mese dall'assegnazione.

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Astore Giuseppe ed altri

Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

Poichè il disegno di legge è stato fatto proprio dal Gruppo IdV in data 21-10-2009 ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento, la Commissione dovrà iniziarne l'esame entro un mese dall'assegnazione.

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Musso Enrico

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1761)

previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Pastore Andrea

Modifica dell'articolo 21 della Costituzione con previsione del divieto di pubblicazioni lesive della dignità della persona e del diritto alla riservatezza (1762)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia)

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Antezza Maria ed altri

Conferimento al comune di Matera della medaglia d'oro al valore civile (1775)

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Molinari Claudio

Distacco dei Comuni di Valvestino e di Magasa dalla regione Lombardia e loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1804)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Molinari Claudio

Distacco dei Comuni di Valvestino e di Magasa dalla regione Lombardia e loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1805)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Butti Alessio ed altri

Modifica all'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in materia di contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni (1806)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Perduca Marco, Sen. Poretti Donatella

Norme in materia di pluralismo informatico e sulla adozione e diffusione del software libero nella pubblica amministrazione (1815)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Valentino Giuseppe

Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (1818)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia)

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Saia Maurizio

Riconoscimento dell'Inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1823)

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Malan Lucio

Ripristino del testo dell'articolo 68 della Costituzione approvato dall'Assemblea Costituente (1831)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia)

(assegnato in data 17/11/2009);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Pera Marcello

Elezione diretta del Presidente della Repubblica e Capo del Governo (1862)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/11/2009);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Della Monica Silvia

Modifiche all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e al codice di procedura penale per l'attribuzione al procuratore nazionale antimafia delle funzioni di coordinamento in materia di terrorismo (1742)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 17/11/2009);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Perduca Marco, Sen. Poretti Donatella

Modifiche alla legge 22 aprile 1941, n. 633, in materia di apertura del mercato dell'attività di intermediazione dei diritti d'autore e dei diritti connessi (1757)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 17/11/2009);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Poretti Donatella, Sen. Perduca Marco

Modifiche al codice penale in materia di introduzione della pena dell'affidamento ai servizi sociali tra le pene principali previste per i delitti (1808)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 17/11/2009);

2ª Commissione permanente Giustizia

Regione Piemonte

Delega al Governo per la modifica del libro terzo, titolo I, capo II, del codice civile e di altre norme collegate, in materia di diritto della proprietà e dei beni (1838)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 17/11/2009);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla collaborazione nel settore del turismo, fatto a Roma il 7 dicembre 2006 (1830)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo)
(assegnato in data 17/11/2009);

4ª Commissione permanente Difesa

Sen. Del Vecchio Mauro

Disposizioni a favore del personale militare deceduto o divenuto permanentemente inidoneo al servizio nell'adempimento dei compiti istituzionali (1794)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 17/11/2009);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Lusi Luigi ed altri

Disposizioni in materia di cambiale finanziaria (1670)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 17/11/2009);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Barbolini Giuliano, Sen. Filippi Marco

Misure in favore delle attività professionali (1717)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 17/11/2009);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Poli Bortone Adriana

Disposizioni per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) del Mezzogiorno nei rapporti con il sistema del credito (1729)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Baio Emanuela, Sen. Sangalli Gian Carlo

Modifica al decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per favorire la liquidità delle piccole e medie imprese attraverso l'estensione dell'IVA per cassa (1746)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo) (assegnato in data 17/11/2009);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Butti Alessio ed altri

Nuove disposizioni in materia di introduzione dell'imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalla locazione di immobili (1788)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio) (assegnato in data 17/11/2009);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Torri Giovanni

Norme per la promozione della pratica sportiva nelle scuole ed istituzione dei nuovi Giochi della Gioventù (1728)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Gramazio Domenico, Sen. Caligiuri Battista

Disposizioni in materia di tutela dei minori dalla visione di proiezioni cinematografiche non adeguate (1730)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio) (assegnato in data 17/11/2009);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Adragna Benedetto

Riconoscimento della carta dell'etica dello sport quale valore fondativo delle attività sportive (1748)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Costa Rosario Giorgio

Istituzione del Museo nazionale della cartapesta di Lecce (1795)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio),
Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/11/2009);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Perduca Marco, Sen. Poretti Donatella

Norme per la graduale dismissione dell'uso di animali da parte dei circhi e
per il sostegno dello spettacolo circense (1837)previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª
(Bilancio), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria,
commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente,
beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/11/2009);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Cicolani Angelo Maria

Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (462)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª
(Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 12ª (Igiene e sanità), 14ª
(Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni re-
gionali

(assegnato in data 17/11/2009);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Fleres Salvo, Sen. Alicata Bruno

Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285,
in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore (1778)previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 10ª (Industria,
commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione
europea)

(assegnato in data 17/11/2009);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. De Lillo Stefano ed altri

Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di ag-
gravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circola-
zione stradale (1783)previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª
(Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commer-
cio, turismo), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 17/11/2009);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Pinzger Manfred

Modifica al decreto-legge 1º ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, in materia di agevolazioni per i prodotti editoriali (1797)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio) (assegnato in data 17/11/2009);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Cagnin Luciano

Disposizioni volte a promuovere l'educazione finanziaria (1796)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali) (assegnato in data 17/11/2009);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. Butti Alessio

Disposizioni concernenti la produzione e la commercializzazione di prodotti tessili (1801)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Poli Bortone Adriana

Modifica all'articolo 61 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in materia di prestazioni occasionali di lavoro (1695)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Poli Bortone Adriana

Misure per l'incentivazione dell'occupazione nelle regioni meridionali (1696)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Thaler Ausserhofer Helga

Modifiche all'articolo 1, comma 40, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di interventi a favore della donna lavoratrice (1718)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 17/11/2009);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Ichino Pietro ed altri

Norme per la prosecuzione volontaria in via sperimentale del rapporto di lavoro oltre i limiti legali di età per il pensionamento di vecchiaia (1745) previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 17/11/2009);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Amati Silvana, Sen. Bianconi Laura

Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (1767) previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Poli Bortone Adriana

Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, in materia di nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1787) previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Perduca Marco, Sen. Poretti Donatella

Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci (1814) previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Casson Felice ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'affondamento di navi con carichi di sostanze tossiche e radioattive nelle coste calabresi e nelle acque territoriali italiane (1772) previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio) (assegnato in data 17/11/2009);

Commissioni 1ª e 2ª riunite

Sen. Lauro Raffaele

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza, nonché nuove norme in materia di cognome dei figli e di anagrafe (1765) previ pareri delle Commissioni 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio) (assegnato in data 17/11/2009);

Commissioni 1ª e 6ª riunite

Sen. Sanciu Fedele

Istituzione di una casa da gioco nel Comune di La Maddalena (1741) previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2009).

Governmento, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 6 novembre 2009 integrata da successiva documentazione pervenuta in data 16 novembre 2009, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 17, commi 4 e 4-*bis*, del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 – lo schema di decreto ministeriale concernente le risorse delle unità revisionali di base iscritte nel bilancio dello Stato per l'anno 2009 da accantonare ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 (n. 153).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 5ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 17 dicembre 2009.

Governmento, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 13 novembre 2009, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – le proposte di nomina di Luciano Hinna (n. 48), Antonio Martone (n. 49), Pietro Micheli (n. 50), Filippo Patroni Griffi (n. 51) e Luisa Torchia (n. 52) a componenti della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche.

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, le proposte di nomina sono state deferite – in data 16 novembre 2009 – alla 1ª Commissione permanente, che esprimerà il parere su ciascuna di esse.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 novembre 2009, ha trasmesso – per l’acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell’articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 – la proposta di nomina del professor Giorgio Assumma a Presidente della Società italiana degli autori ed editori (SIAE) (n. 53).

Ai sensi della predetta disposizione e dell’articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 7^a Commissione permanente che esprimerà il parere entro il 7 dicembre 2009.

Governmento, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 13 novembre 2009, ha inviato, ai sensi dell’articolo 1-*quater*, comma 8, della legge 27 ottobre 2003, n. 290, il rapporto sull’andamento delle autorizzazioni concernenti la realizzazione o il ripotenziamento di centrali termoelettriche di potenza superiore a 300 MW termici, relativo al periodo febbraio-luglio 2009.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente (Atto n. 269).

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione, con lettera in data 13 novembre 2009, ha inviato, ai sensi dell’articolo 9, comma 4, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, la relazione sullo stato dell’informatizzazione nella pubblica amministrazione, predisposta dal Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), relativa all’anno 2008.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (*Doc.* CCXXI, n. 1).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo relativo ai mesi di agosto, settembre e ottobre 2009, ha inviato – ai sensi dell’articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni - le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca di incarichi di livello dirigenziale generale:

ai dottori Matilde Mancini, Francesco Verbaro, Giuseppe Silveri, Angelo Fabio Marano, Raffaele Tangorra e Maria Paola Di Martino (revoca), nell’ambito del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

ai dottori Loredana Cappelloni, Giovanni Lanati, Virginio Di Giambattista, e Ivo Blasco, nell’ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

al dottor Antonio Caponetto e Maria Franca De Forgellinis, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali;

ai dottori Daniela Beltrame, Alberto Bottino, Silvio Criscuoli, Marcello Limina, Luigi Catalano, Anna Maria Dominici, Armando Pietrella, Nicola Rossi, Giuseppe Colosio, Giuseppe Boccarello, Cesare Angotti, Bruno Civello, Francesco De Sanctis, Guido Di Stefano, Giacomo Mario Dutto, Antonio Giunta La Spada, Franco Inglese, Maria Grazia Nardiello, Carmela Palumbo, Ugo Panetta, Lucrezia Stellacci, Maria Domenica Testa, Maddalena Novelli, Carlo Petracca, Luciano Chiappetta, Antonio Cocimiglio, Francesco Mercurio, Sabrina Bono, Marco Tomasi, Massimo Zennaro, Marco Ugo Filisetti e Francesco Mercurio, nell'ambito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

al dottor Antonio Tagliaferri, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze – Amministrazione autonoma Monopoli di Stato;

ai dottori Francesco Paolo Schiavo, Silvia Genovese, Luciana Patrizi, Giuseppe Sinibaldi, Paola Treggiari, Alfredo Roccella, Michele Romano, Marcello Cosconati, Valter Pastena e Alessandra Sartore, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

ai dottori Fabio Bartolomeo, Luigi Frunzio, Antonio Laudati (revoca), Alfonso Malato, Pietro Martello e Maria Teresa Saragnano, nell'ambito del Ministero della giustizia;

ai dottori Laura Napoleone, Gregorio Angelini, Pio Baldi Roberto Cecchi, Stefano De Caro, Carla Di Francesco, Roberto Di Paola, Maurizio Fallace, Gino Famiglietti, Elio Garzillo, Pietro Graziani, Mario Guarany, Mario Augusto Lolli Ghetti, Pasquale Bruno Malara, Ruggero Martines, Ruggero Pentrella, Liliana Pittarello, Francesco Prosperetti, Maddalena Ragni, Pasqua Recchia, Anna Maria Reggiani, Luciano Scala, Paolo Scarpellini, Francesco Scoppola, Ugo Soragni, Mario turetta, Gaetano Blandini, Salvatore Nastasi e Mario Resca, nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali;

ai dottori Maria Contento, Carlo Grassetti e Anna Siggillino, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per il programma di Governo;

al dottor Michele Borelli, nell'ambito del Ministero dello sviluppo economico.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Con lettere in data 10 novembre 2009, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Villafranca in Lunigiana (MS), Portogruaro (VE), Sorisole (BG) e Pontecorvo (FR).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 11 novembre 2009, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

della Fondazione opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOISI), per l'esercizio 2008. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 12^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 135);

dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), per l'esercizio 2007. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 136).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Segretario generale della Corte dei Conti, con lettera in data 14 ottobre 2009, ha inviato – ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni – la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale al dottor Danilo Girotti.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

del Consiglio regionale della Lombardia concernente la sicurezza stradale (n. 23). Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente;

del Consiglio regionale del Piemonte concernente la chiusura delle sedi decentrate del Politecnico di Torino (n. 24). Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente.

Mozioni

LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO. – Il Senato,

premessi che:

una delle conseguenze della gravissima crisi economica mondiale scoppiata a fine 2008 è stata la presa di coscienza delle gravi ripercussioni sull'equilibrio del sistema economico avute dalla crescita incontrollata delle retribuzioni degli alti dirigenti dei gruppi economici registratasi negli ultimi anni;

per quanto concerne in particolare il settore bancario, il Governatore della Banca d'Italia nel suo intervento in occasione dell'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana (8 luglio 2009) ha spiegato chiaramente che «cattivi sistemi di remunerazione del management e dei responsabili delle funzioni chiave delle banche possono contribuire all'accumulo di rischi eccessivi» poiché «chi è remunerato in funzione dei risultati di breve periodo punta a profitti immediati senza tener conto dei rischi che li accompagnano. Ne segue una falsa contabilità del profitto che produce una micidiale spirale di rischio»;

le politiche di incentivazione senza controllo e di enormi pressioni sui lavoratori, per vendere prodotti che garantiscono maggiori profitti a breve termine sono state alla base della diffusione presso migliaia di risparmiatori pubblici e privati dei titoli finanziari cosiddetti «tossici», rivelatisi uno dei principali mezzi di propagazione degli effetti della crisi economica;

rilevato che:

in data 21 luglio 2009 sono stati resi noti i risultati di una ricerca condotta dall'ufficio studi del sindacato UIL credito, esattorie e assicurazioni (UILCA), avente come obiettivo il monitoraggio del compenso dei presidenti dei consigli di amministrazione e degli amministratori delegati o CEO (*chief executive officer*) dei maggiori 11 gruppi bancari e 8 gruppi assicurativi che operano in Italia;

in base ai dati esposti si evidenzia che tra il 2007 e il 2008 vi sarebbe stata una riduzione degli utili nel comparto del credito (tranne qualche lieve eccezione) compresa tra un minimo del 32,02 per cento e un massimo del 154,01 per cento. Nel comparto assicurativo il calo degli utili sarebbe compreso tra un minimo del 47 per cento e un massimo addirittura del 252 per cento;

tuttavia le retribuzioni dei *manager* sia del comparto bancario sia di quello assicurativo sarebbero di fatto in crescita visto l'aumento praticamente generalizzato della parte inerente agli «emolumenti per carica». L'unico calo infatti riguarderebbe la componente delle retribuzioni relativa ai «bonus», i quali dipendono dai risultati economici: tale riduzione sarebbe dunque fisiologica in quanto praticamente tutti i soggetti sottoposti

alla ricerca avrebbero registrato risultati negativi di bilancio a seguito dell'attuale andamento negativo del mercato;

nel comparto bancario le retribuzioni dei presidenti dei gruppi oggetto della ricerca avrebbero subito una riduzione del 9,40 per cento: tuttavia analizzando le singole voci emerge che tale diminuzione sarebbe dovuta a un abbattimento del 100 per cento di «bonus e altri incentivi» ma attenuata dalla crescita del 3,72 per cento degli «emolumenti per la carica». Per quanto concerne le retribuzioni dei CEO la pur consistente riduzione del 32,45 per cento sarebbe il risultato del calo dell'83,05 per cento della voce «bonus e altri incentivi», ma di una crescita del 7,63 per cento degli «emolumenti per la carica»;

nel settore assicurativo, mentre le retribuzioni dei presidenti vedrebbero una riduzione effettiva di tutte le voci, con un calo complessivo dei loro compensi del 15,96 per cento, i CEO del medesimo settore vedrebbero una crescita del 2,28 per cento degli «emolumenti per la carica» e una diminuzione di «bonus e altri incentivi» del 48,53 per cento, con una riduzione complessiva della retribuzione del 23,86 per cento;

quest'apparente controtendenza del settore assicurativo può essere spiegata se si considera il divario tra lo stipendio medio dei lavoratori dei settori in questione e le retribuzioni dei *manager*. In ambito assicurativo infatti si rileva come i presidenti dei gruppi oggetto della ricerca percepirebbero una retribuzione da 20 a 121 volte superiore rispetto alla retribuzione media dei lavoratori del settore mentre per quanto concerne i CEO la retribuzione sarebbe da 41 a 244 volte superiore. Nel comparto bancario i presidenti dei gruppi percepiscono da 10 a 57 volte in più della media dei lavoratori, mentre i CEO da 16 a 166 volte;

considerato che:

i dati esposti dalle conclusioni della ricerca menzionata dimostrano l'insussistenza di un'effettiva politica di razionalizzazione delle eccessive retribuzioni dei *manager* dei comparti assicurativi e bancari;

come illustrato, le riduzioni registrate avrebbero riguardato solo la componente variabile legata ai risultati economici di medio-breve periodo e dunque in caso di minima ripresa (anche semplicemente contingente e non necessariamente effettiva) esse potrebbero ricominciare a salire più che proporzionalmente agli effettivi risultati raggiunti, sommandosi inoltre con gli aumenti delle componenti riguardanti «emolumenti per la carica» i quali sono invece frutto di precise decisioni aziendali;

una tale situazione, che secondo la stampa specializzata si starebbe verificando anche negli USA, potrebbe portare ad una nuova generale deresponsabilizzazione con il pericolo che si ripetano gli effetti negativi illustrati in premessa;

nel settore pubblico si era già provveduto ad intervenire con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), il cui articolo 1, comma 593, fissava un preciso limite alle retribuzioni degli alti dirigenti del settore, che non potevano superare quella del primo presidente della Corte di cassazione. Successivamente tale limite alle retribuzioni veniva riparametrato, ma sostanzialmente confermato, dalle norme

dell'articolo 3, commi 44-52, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008). Tuttavia con la recente legge 18 giugno 2009, n. 69 («Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile»), si è proceduto a modificare la normativa in questione (articolo 21) rinviandone ancora una volta l'applicazione;

il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 («Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale»), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, prevede all'articolo 12 la possibilità di «finanziamento dell'economia attraverso la sottoscrizione pubblica di obbligazioni bancarie speciali», i cosiddetti «Tremonti bond». Pur essendo l'introduzione di tali strumenti finanziari speciali un provvedimento quantomeno discutibile, è da sottolineare tuttavia che il medesimo articolo 12 prevede l'obbligo da parte delle banche che vogliano usufruirne di adottare «un codice etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali» (comma 5, lettera *b*);

il successivo decreto ministeriale 25 febbraio 2009 (che disciplina i criteri, le modalità e le condizioni della sottoscrizione dei cosiddetti «Tremonti bond») all'articolo 2, comma 3, dispone che il codice etico di cui sopra «contiene limiti alle remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato, inclusi i traders, volti ad assicurare una struttura dei compensi equilibrata nelle sue diverse componenti, chiaramente determinata, coerente con la prudente gestione della Banca e del gruppo bancario di appartenenza, con i loro obiettivi anche di lungo periodo e con il quadro congiunturale»,

impegna il Governo:

ad agire nell'ambito delle sue competenze perché, ferma restando la necessità del sostegno al sistema economico nazionale nell'attuale momento di crisi, per quanto riguarda in particolare il sistema bancario siano rispettate rigorosamente le condizioni previste dalle specifiche normative per la concessione di benefici e finanziamenti con denaro pubblico, in particolare attraverso l'obbligo della redazione da parte degli istituti di credito di un codice etico contenente le clausole previste dalle norme del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, e del successivo decreto ministeriale 25 febbraio 2009;

ad emanare tutti i provvedimenti regolamentari necessari a dare piena e definitiva applicazione alle norme previste dall'articolo 3, commi 44-52, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008).

(1-00201)

Interpellanze

LI GOTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, PARDI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

da alcune fonti di stampa (si veda «La Repubblica» dell'edizione del 17 novembre 2009, pag. 1) si apprende della situazione di particolare gravità organizzativa e funzionale della Squadra mobile di Palermo, che da ultimo si è contraddistinta per l'importantissima cattura di un pericoloso esponente mafioso siciliano quale Mimmo Raccuglia;

dalle medesime fonti di stampa emerge che il segretario provinciale del sindacato di polizia palermitano ha dichiarato che «i rimborsi per le missioni fuori città sono bloccati da mesi, gli straordinari vengono pesantemente decurtati ed i rimborsi per i pasti durante le missioni arrivano con nove mesi di ritardo». Egli arriva a dichiarare che gli agenti di polizia – già contraddistinti per abnegazione e passione – ci rimettono anche i loro soldi;

il sindacato di polizia afferma, inoltre, che i ragazzi della Squadra mobile di Palermo hanno aspettato due anni per vedere in busta paga gli straordinari fatti sulle montagne di Corleone a caccia di Provenzano. E altri due anni hanno atteso per essere rimborsati del 50 per cento gli straordinari dopo l'arresto di Lo Piccolo; la sezione criminalità organizzata ha competenza interprovinciale, ma non dispone di fondi per le missioni fuori Palermo;

nell'articolo succitato, il responsabile del sindacato di polizia dichiara che «i ragazzi che hanno arrestato Raccuglia (...) hanno fatto nell'ultimo mese 100 ore di straordinario (...) ma i poliziotti sanno già che nonostante i complimenti di tutti i politici verranno riconosciute ad ognuno di loro solo 55 ore di straordinario e ne verranno pagate solo 36»;

considerato peraltro che:

nel disegno di legge concernente il bilancio dello Stato, già esaminato dal Senato della Repubblica ed attualmente all'esame della Camera dei deputati, emerge che lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2010 reca spese per complessivi 27.205 milioni di euro, con una riduzione, rispetto alle previsioni assestate 2009, di 1.830 milioni di euro, concentrata nelle spese correnti (un decremento pari al 4,67 per cento);

la variazione più rilevante in termini assoluti interessa la missione 3 «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», che registra un decremento pari a 1.595,41 milioni di euro ossia del 8,79 per cento rispetto all'assestamento 2009. Si registrano, in particolare, riduzioni per le spese acquisto beni e servizi di 1.907.978 euro; i trasferimenti a carattere generale ad enti locali di 1.594.187.883 euro; investimenti di 547.826.026 di euro; il fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 122.000.000 euro; la somma per la gratuità dei libri di testo di 103.291.000 euro;

anche in riferimento alla missione «Ordine pubblico e sicurezza» – che dovrebbe rappresentare un tema assai caro alla compagine governativa

– si registra una sensibile riduzione (dell'entità di 398 milioni di euro) pari al 5,03 per cento ed il taglio colpisce soprattutto lo stanziamento relativo alla missione 3.3 – pianificazione e coordinamento Forze di polizia, che subisce tagli del 15,57 per cento rispetto al dato assestato al 2009 (una riduzione di 204.223.398 euro). Particolarmente gravi appaiono agli interpellanti, a tal proposito, le riduzioni in riferimento al programma 3.1 «Contrasto al crimine, tutela ordine e sicurezza» (un decremento di 191.889.595) e, nello specifico, al capitolo 2501 relativo a Stipendi e retribuzioni del personale della Polizia di Stato (decremento di 141.718.929 euro); nonché al programma 3.3 – pianificazione e coordinamento Forze di polizia, al capitolo 2671 relativo a spese organizzazione e funzionamento direzione investigativa antimafia (riduzione di 3.247.312 euro) e al capitolo 2672 riferito a spese riservate alla direzione investigativa antimafia (una riduzione di 4.743 euro), ed infine al capitolo 2840 relativo al programma protezione collaboratori di giustizia (riduzione di 23.399.521 euro);

in termini percentuali, nell'ambito di un incremento degli stanziamenti relativi alla missione 5 «Immigrazione, accoglienza e diritti», si registra, al suo interno, una flessione degli stanziamenti per il programma 5.2 «Gestione dei flussi migratori»;

considerato dunque che, a giudizio degli interpellanti, emerge, in tutta la sua evidenza, la perdurante discrepanza tra le annunciate politiche governative volte al contrasto alla criminalità ed i concreti finanziamenti connessi alle risorse economico-strumentali a concreta disposizione delle Forze di polizia,

si chiede di sapere:

quali iniziative immediate il Governo abbia intenzione di assumere al fine di riconoscere agli agenti della Squadra mobile di Palermo le ore effettive di straordinario, che si sono rese necessarie anche per la cattura del *boss* mafioso Mimmo Raccuglia;

quali iniziative intenda porre in essere, anche in termini di somma urgenza, al fine di potenziare le risorse umane ed organizzative delle strutture volte al contrasto della criminalità organizzata, specie quella di stampo mafioso e camorristico;

se sia intenzionato ad assumere celermente iniziative di competenza volte a riequilibrare le risorse necessarie alla gestione del comparto sicurezza, con particolare riferimento all'incremento delle risorse umane e strumentali, anche valorizzando e potenziando quelle esistenti su tutto il territorio nazionale;

se non ritenga necessario intervenire per assicurare alle Forze di polizia i mezzi di sostentamento necessari a svolgere il proprio dovere, nel rispetto doveroso della loro professione ed a garanzia del mantenimento di un adeguato livello di sicurezza per i cittadini, anche con riferimento all'incremento del numero di autovetture destinate al pattugliamento del territorio anche nelle ore notturne, particolarmente importanti per il controllo e la prevenzione della criminalità nei centri urbani;

quali iniziative abbia posto in essere al fine di ripristinare idonei finanziamenti per la pianificazione e coordinamento delle Forze di polizia, per le spese riservate alla Direzione investigativa antimafia, per i programmi di protezione dei collaboratori di giustizia per il contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza nonché per gli stipendi e le retribuzioni del personale della Polizia di Stato.

(2-00134)

Interrogazioni

MARINARO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in provincia di Cosenza vivono alcune famiglie romene di etnia rom, una comunità composta da circa 90 persone, tra cui donne, bambini, malati;

da quanto si apprende dagli organi di stampa, in data 1° ottobre 2009 il Prefetto di Cosenza ha emesso 90 «provvedimenti-fotocopia» di allontanamento dallo Stato nei confronti dei rom appartenenti alla richiamata comunità romena cosentina, intimando loro di lasciare il territorio nazionale entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento, con divieto di reingresso per cinque anni dall'effettivo allontanamento dal territorio nazionale;

a tali cittadini rom, a tutti gli effetti cittadini comunitari, si contesta di non essere in grado di indicare la data di ingresso in Italia, di non essere in grado di dimostrare mezzi leciti di sostentamento e di non vivere senza fissa dimora nel territorio italiano, motivi per i quali gli stessi rom costituirebbero «una minaccia concreta, effettiva e grave ai diritti fondamentali della persona ovvero all'incolumità pubblica, rendendo incompatibile la civile convivenza»;

a seguito di tale provvedimento, i rom, con il supporto anche legale di alcune associazioni antirazziste nazionali e locali, hanno inoltrato ricorso; il provvedimento viene giudicato infondato, soprattutto in considerazione di quanto previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, che attua la direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri;

il suddetto decreto dispone infatti l'allontanamento di cittadini dell'Unione europea in casi specifici, sulla base di concreti ed attuali comportamenti di singoli individui, che costituiscano minaccia all'incolumità pubblica; tra l'altro l'articolo 20 del citato decreto legislativo stabilisce che in ogni caso i provvedimenti di allontanamento non possono essere motivati da ragioni di ordine economico;

inoltre, con il provvedimento disposto dal Prefetto di Cosenza verrebbe di fatto violata la sostanza dell'articolo 19 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che vieta le espulsioni collettive;

considerato che il provvedimento disposto dal Prefetto di Cosenza, autorizzando di fatto la discriminazione di gruppi di cittadini comunitari a

causa della loro appartenenza etnica, e minando alla base qualunque ipotesi di vera integrazione, costituirebbe, ad avviso dell'interrogante, un precedente estremamente grave,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo ai fatti esposti in premessa; in particolare, se non ritenga che il provvedimento prefettizio sia infondato e costituisca palese violazione del principio di eguaglianza e non discriminazione;

se non ritenga inoltre che lo stesso provvedimento si ponga in contrasto con la normativa comunitaria e con le leggi interne di attuazione in materia di libera circolazione dei cittadini comunitari;

quali urgenti iniziative intenda adottare al fine di ripristinare nel più breve tempo possibile la legalità e salvaguardare i diritti di persone che vengono colpite quotidianamente in ragione della loro provenienza e delle loro condizioni di disagio economico.

(3-01041)

DI GIOVAN PAOLO, PIGNEDOLI, PERTOLDI, BERTUZZI, RANDAZZO, SCANU, MONGIELLO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – (Già 4-02125)

(3-01042)

ROILO, VIMERCATI. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante il Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, nell'affidare alle Aziende sanitarie locali la vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, stabilisce all'articolo 13, comma 6, che l'importo delle somme che le ASL, in qualità di organi di vigilanza, ammettono a pagare in sede amministrativa, integrano l'apposito capitolo regionale per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai dipartimenti di prevenzione delle stesse ASL, come previsto da Piano regionale 2008-2010 per la prevenzione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro;

considerato che:

alla luce dell'alto numero di infortuni e di morti nei luoghi di lavoro a causa della mancata applicazione delle norme di sicurezza, diventa estremamente importante l'attività di formazione e prevenzione svolta nei luoghi di lavoro;

la destinazione delle risorse di cui in premessa consentirebbe di incrementare le risorse umane preposte alla prevenzione, oltre a migliorare le risorse formative e tecnologiche;

allo stato attuale, sembrerebbe che molte Regioni risultino inadempienti rispetto alla norma di cui in premessa,

si chiede di sapere:

a quanto ammontino le risorse derivanti dalle sanzioni comminate dalle ASL finora introitate dalle Regioni;

se tali risorse siano state vincolate in appositi capitoli di bilancio per gli scopi indicati dal decreto legislativo n. 81 del 2008 e, in caso di risposta negativa, a quali utilizzi siano state destinate e quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda invece assumere per garantire le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività di prevenzione e formazione alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro;

quale sia il numero degli ispettori addetti al controllo nei luoghi di lavoro, distinti per ASL, nonché il numero delle persone addette alla formazione e prevenzione distribuite nelle varie ASL.

(3-01043)

POLI BORTONE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

da alcuni mesi è in atto una fortissima protesta da parte di circa 30.000 immigrati italiani in Germania (Norimberga, Hannover e Saarbrücken) provenienti in larga parte da Puglia, Calabria e Campania;

la protesta è scaturita dall'aver appreso della determinazione del Governo italiano di chiudere il Consolato di Norimberga nel prossimo giugno 2010;

la protesta è sfociata in due momenti di forte tensione con le dimostrazioni di piazza del 5 luglio e del 19 settembre 2009 a Norimberga davanti alla sede del Consolato;

il provvedimento andrebbe contro gli interessi delle migliaia di famiglie meridionali emigrate e che saranno costrette, per qualsiasi motivo e necessità, a rivolgersi al Consolato di Monaco distante circa 100 chilometri da Norimberga con conseguenti e pesanti oneri economici, oltre che evidenti disagi soprattutto per gli ex lavoratori ormai anziani,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi al fine di scongiurare l'eventualità sopra rappresentata, ridando serenità ai tanti emigrati italiani che chiedono un segnale di vicinanza al Paese natale almeno attraverso servizi che sono stati già garantiti per anni.

(3-01044)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BIANCHI. – *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

diversi mesi fa è stata denunciata la presenza di amianto sugli edifici dell'area demaniale di via Guido Reni in Roma vicino l'istituto scolastico religioso «Villa Flaminia», in viale del Vignola;

il materiale tossico – bandito dalla legislazione italiana con la legge 27 marzo 1992, n. 257, che all'articolo 1, comma 2, vieta l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto, o di prodotti contenenti amianto – ricopre i capannoni delle ex caserme di via Reni al quartiere Flaminio;

i genitori degli alunni che frequentano l'istituto hanno denunciato la pericolosità di quasi 25.000 metri quadri di eternit-amianto che coprono

i fatiscanti capannoni di proprietà dell’Agenzia del demanio, in quanto, la sostanza nociva si trova a pochi metri di distanza dalle aule in cui studiano bambini e ragazzi;

i genitori hanno chiesto un sopralluogo della zona contaminata, per l’accertamento della sussistenza del reale pericolo e rischio del materiale cancerogeno per l’adozione di misure idonee all’eliminazione del grave problema;

la pericolosità del materiale è stata certificata dalla perizia eseguita per ordine del tribunale di Roma dall’Università di Tor Vergata. Dalle analisi effettuate, è emerso che gli studenti sono stati sottoposti a un elevato livello di rischio;

la sentenza emessa dal tribunale civile di Roma, nel mese di giugno 2009, ha stabilito l’eliminazione dei materiali contenenti amianto presenti nel complesso di via Guido Reni;

i lavori si dovevano svolgere dal 31 ottobre al 6 novembre 2009 e la scuola materna, elementare, media e il liceo classico e scientifico dell’istituto scolastico Villa Flaminia sono rimasti chiusi per una settimana, per poi riaprire il 9 novembre 2009, senza però aver conseguito l’obiettivo di eliminare la quantità di amianto così come stabilito dal giudice del tribunale di Roma;

l’amianto rappresenta un pericolo per la salute a causa delle fibre di cui è costituito e che possono essere presenti in ambienti di lavoro e di vita e inalate. L’esposizione a fibre di amianto è associata a malattie dell’apparato respiratorio (asbestosi, carcinoma polmonare) e delle membrane sierose, principalmente la pleura (mesotelioma). L’amianto è un materiale cancerogeno e, pertanto, mette a rischio la salute degli studenti dell’istituto scolastico e quella degli abitanti del quartiere Flaminio,

si chiede di sapere:

quali lavori siano stati svolti nella settimana in cui l’istituto «Villa Flaminia» è rimasto chiuso;

quali siano i tempi previsti per la eliminazione del materiale tossico;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare provvedimenti per l’immediata rimozione delle strutture in amianto visto il pericolo a cui sono esposti studenti e cittadini affinché venga così tutelata e garantita la salute pubblica.

(4-02267)

BUTTI. – *Al Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca.*
– Premesso che:

l’Università degli studi dell’Insubria, istituita il 14 luglio 1998, ha la particolarità di essere una delle prime Università italiane a sperimentare un nuovo modello organizzativo, presentando l’originale sistema a rete di tipo bipolare che contempla la presenza di due sedi principali, Como e Varese, e di altre sedi satellite sotto l’unico logo della Universitas Studiorum Insubriae;

a quanto risulta all'interrogante il 18 novembre 2009 il senato accademico dell'Università dovrebbe deliberare circa un trasferimento, già annunciato, di 12 docenti dalla sede di Como a quella di Varese;

ciò nell'immediato dovrebbe portare a quanto risulta all'interrogante, presso la sede di Como, alla chiusura del corso di laurea triennale in Scienze e tecnologie dell'informazione, attualmente dipendente dalla facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali di Como;

sembra all'interrogante, invece, accertata da parte del senato accademico dell'ateneo la volontà di provvedere all'istituzione presso la sede di Como di un corso di laurea in Scienze della comunicazione, al momento già presente presso la sede varesina; tale proposta non soddisfa però né i bisogni del territorio, né quelli dell'utenza;

il trasferimento di 12 docenti a Varese potrebbe, inoltre, determinare, in base ai criteri previsti nell'ultima riforma dettata dal Ministero in indirizzo, la chiusura di un certo numero di corsi per la mancanza di docenti corrispondenti;

il verificarsi di questa ipotesi sarebbe in contrasto con il comma 4 dell'art. 5 dello statuto dell'Università dell'Insubria, in cui si richiama esplicitamente «lo sviluppo equilibrato delle strutture di Como e Varese»,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per scongiurare e deliberazioni preannunciate dal senato accademico dell'università, in aperto contrasto con le esigenze del territorio lariano, con le aspettative degli studenti e con quanto previsto dallo statuto dell'Università.

(4-02268)

FERRANTE. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

il 17 novembre 2009 la responsabile della campagna «Foreste» di Greenpeace Italia, Chiara Campione, è stata fermata dalla polizia indonesiana, insieme al giornalista di «La Repubblica» e «L'Espresso», Raimondo Bultrini, mentre si recava al «Campo di resistenza forestale» nella penisola di Kampar, dove è in corso un'azione di protesta contro la deforestazione;

l'interrogante ritiene che con il loro fermo la polizia indonesiana stia mettendo in atto una grave violazione dei diritti civili. Non c'è alcuna ragione per sottoporre ad ispezioni corporali esponenti di Greenpeace che non hanno nemmeno preso parte alle precedenti azioni dimostrative, come dichiarato dall'associazione ambientalista;

recentemente, è importante a giudizio dell'interrogante evidenziare che più di 50 attivisti hanno bloccato gli escavatori della multinazionale della carta April. Fermati dalla polizia per diverse ore, sono stati poi rilasciati,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno inviare immediatamente un rappresentante della nostra ambasciata per intervenire direttamente affinché Chiara Campione e Raimondo Bultrini, in-

sieme agli altri attivisti, vengano subito rilasciati e possano continuare a manifestare per difendere uno degli ultimi polmoni del pianeta.

(4-02269)

LEGNINI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole alimentari e forestali.* – (Già 3-00862).

(4-02270)

FASANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'11 novembre 2009, in un'operazione che ha visto impegnati oltre 200 uomini fra Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza, si è provveduto a sgomberare la baraccopoli situata nell'area di San Nicola Varco di Eboli (Salerno) nella quale vivevano quasi 800 nordafricani, per lo più marocchini;

l'operazione si inquadrava nel provvedimento di sequestro dell'area disposto dalla magistratura salernitana per motivi di igiene e sanità pubblica;

nel corso del *blitz* le Forze dell'ordine hanno arrestato sette cittadini extracomunitari, di nazionalità marocchina, hanno individuato numerosi altri senza permesso di soggiorno e hanno rinvenuto auto e moto risultate rubate;

rilevato che a quanto risulta all'interrogante il Sindaco di Sicignano degli Alburni (Salerno) ha emesso, in data 11 novembre 2009, l'ordinanza n. 32 con la quale metteva a disposizione «dei fratelli immigrati, anche se non in regola con il permesso di soggiorno», la struttura di palazzo Belvedere,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'ordinanza emessa dal Sindaco di Sicignano degli Alburni e se ritenga che la stessa sia in linea con i principi delle leggi vigenti in materia di immigrazione;

se e in quali modi intenda intervenire al fine di tranquillizzare gli abitanti di Sicignano degli Alburni, seriamente preoccupati per la presenza nel loro comune di cittadini extracomunitari irregolari;

se e in quali modi intenda intervenire al fine di non vanificare gli sforzi fin qui fatti dalle Forze dell'ordine per il ripristino della legalità.

(4-02271)

GIAMBRONE. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

risulta all'interrogante che sarebbero tuttora pendenti davanti ai competenti organi di giustizia amministrativa numerosi ricorsi presentati da docenti della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Messina avverso provvedimenti assunti dai vertici dell'Azienda ospedaliera universitaria previa intesa con il Rettore;

in particolare costituirebbe oggetto di ricorso la delibera n. 543 del 10 giugno 2009, con la quale sono state approvate le modifiche al regolamento per l'affidamento, valutazione e revoca degli incarichi dirigenziali

presso le unità operative complesse (UOC) e i dipartimenti di attività integrata (DAI) dell'Azienda ospedaliera universitaria (AOU) «Policlinico G. Martino» di Messina;

in base a tali modifiche, sarebbero state cancellate dal regolamento le norme (recate all'articolo 7) che stabilivano l'espletamento di procedure paraconcorsuali per l'affidamento degli incarichi dirigenziali e introdotto invece un procedimento a chiamata diretta per il conferimento degli stessi incarichi, che comporterebbe l'accentramento del potere decisionale esclusivamente in capo al Rettore dell'ateneo escludendo la necessità del parere della facoltà di Medicina e chirurgia;

in base alle norme di questo nuovo regolamento lo stesso Rettore avrebbe proceduto alla nomina di se stesso a Direttore della UOC di neurochirurgia dell'AOU di Messina;

la recente rimodulazione aziendale dell'AOU sarebbe stata parimenti effettuata in contrasto con il parere della facoltà di Medicina e chirurgia e del competente organo di indirizzo e programmazione e sarebbe tuttora oggetto di numerose iniziative di protesta da parte degli studenti, che lamenterebbero una grave penalizzazione delle attività formative oltre che di quelle assistenziali;

considerato che:

i vertici dell'Università degli studi di Messina (si tratta del Rettore e di altre 21 persone tra docenti e membri del personale amministrativo) sono attualmente imputati nell'ambito di un processo penale per i reati di concussione, abuso d'ufficio e falso ideologico per una vicenda legata all'espletamento di un concorso universitario per professore di seconda fascia presso la facoltà di Medicina veterinaria;

per due volte la competente autorità giudiziaria ha comminato a carico dell'attuale Rettore la misura interdittiva della sospensione dalle funzioni: una prima volta nel luglio 2007 per le indagini che hanno poi portato al rinvio a giudizio per le imputazioni di cui sopra, e una seconda volta nel dicembre 2008 per un'indagine tuttora in corso circa alcune assunzioni di personale medico presso la AOU;

risulta all'interrogante che tali vicende siano state portate già in altra occasione all'attenzione del Governo con precedenti atti di sindacato ispettivo;

quanto esposto in premessa rientrerebbe in un generale contesto di gestione quanto meno non chiara delle risorse finanziarie e umane dell'Ateneo e della AOU da parte dei vertici dell'Università degli studi di Messina negli ultimi anni, situazione che sarebbe stata rilevata più volte anche da alcuni organi di stampa locali;

sul versante giudiziario, ferma restando la presunzione di non colpevolezza, la gravità dei fatti contestati e la qualità degli imputati (dal Rettore, a numerosi docenti universitari, ad amministratori dell'Università di Messina) non possono che tradursi in una perdita di decoro, affidabilità e autorevolezza dell'istituzione universitaria,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'istruzione, università e ricerca sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali misure di competenza intenda porre in essere al fine di tutelare l'immagine dell'istituzione universitaria;

quale sia l'attuale situazione economico-finanziaria dell'Università degli studi di Messina e della collegata Azienda ospedaliera universitaria considerando che, secondo quanto previsto dall'articolo 14 dei protocolli d'intesa ancora vigenti, l'Università e la Regione partecipano ai risultati di gestione dell'AOU;

pur sapendo l'interrogante che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 117 della Costituzione, i provvedimenti relativi all'organizzazione dei servizi sanitari sono di competenza delle Regioni, quali interventi intenda porre in essere il Governo al fine di garantire il rispetto delle linee guida per la stipula dei protocolli di intesa tra Regioni e Università di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2001.

(4-02272)

PERDUCA, PORETTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella dottrina giuridica è stato considerato che «l'attribuzione dei nuovi poteri di ordinanza riconosciuti al sindaco, quale ufficiale di governo, dal nuovo art. 54 del d. lgs. 267/2000, così come modificato dal d. l. n. 92/2008, conv. in legge n. 125/2008, costituisce un elemento di innovazione che si presta sul piano più strettamente giuridico a talune considerazioni volte a mettere in evidenza i punti di forza del nuovo sistema ma anche taluni aspetti più problematici» (Meloni, «Il potere ordinario dei sindaci di ordinanze *extra ordinem*», su Federalismi.it del 27 febbraio 2009);

la problematicità di tali aspetti è riscontrabile non solo nell'evidente diversità di disciplina cui i cittadini sono assoggettati sulle diverse parti del territorio nazionale – lamentata da M. Ainis su «La Stampa» del 17 agosto 2008, ove si segnalano, nell'ordine, le seguenti ordinanze: a Taormina, Capri, Amalfi, Riccione, Forte dei Marmi, Venezia, Alassio è vietato girare a torso nudo fuori dalla spiaggia; bando agli zoccoli di legno, vigente a Capri e Positano; a Capri, è vietato consumare cibi sul lido o dentro un parco; a Is Aruttas, in provincia di Oristano, chi fuma in spiaggia rischia una sanzione da 360 euro; ad Assisi, Pescara, Bologna, Firenze, Padova, Verona, Torino, Trieste e Cortina, è vietato l'accattonaggio e il nomadismo; a Firenze, è vietato sdraiarsi per strada; a Forte dei Marmi, è prevista una multa da 10.000 euro per le massaggiatrici in spiaggia ed è posto il veto ai tagliaerba nei *week-end*; a Marina di Pietrasanta è proibito tuffarsi dal pontile; a Voghera, è previsto il divieto di sosta in panchina dopo le 23, se a sostare sono più di 3 persone, così come a Novara, qualora a sostare siano più di 2 persone, a Novara; sono vietate le adunanze per la vendita per strada ad Alassio ed a Venezia, nonché la vendita di bevande in vetro nelle ore serali a Ravenna, Genova, Monza, Brescia; ad Eboli è stata introdotta una multa da 500 euro per le effusioni in auto; a Cortina si prevede l'esclusione dalle vie del centro dei «falsi

promotori sociali»; a Trento è proibito filmare i bambini in piscina; a Forte dei Marmi è proibita ogni attività sulla battigia; a Trezzano sul Naviglio sono previsti 500 euro di multa a chi effettua soste nei luoghi battuti dalla prostituzione; a Ravenna 1.000 euro di multa vengono inflitti a chi fa il bagno dopo le ore 20 – ma anche nel fatto che tale diversità si traduce in una disparità quando va ad incidere su materie costituzionalmente tutelate come i diritti fondamentali;

considerato che:

in data 16 novembre 2009, le agenzie di stampa (rispettivamente ANSA e Italtel) hanno reso noto che: a) in tutti i luoghi pubblici di Trivolzio (Pavia) è obbligatorio esporre il crocifisso, ai sensi di un'ordinanza emanata dal sindaco Paolo Bremi; b) negli uffici pubblici e nelle scuole di Monreale (Palermo) il sindaco Filippo Di Matteo ha prescritto con ordinanza l'esposizione del crocifisso;

la predetta disciplina, attributiva del potere di ordinanza sindacale: a) lo finalizza alla tutela dell'incolumità dei cittadini, alla tutela della incolumità pubblica e della sicurezza urbana, che non hanno alcun profilo di coinvolgimento nella fattispecie dell'esposizione del crocifisso; b) lo iscrive nella funzione del sindaco quale ufficiale di Governo e, quindi, nell'ambito di un rapporto gerarchico rispetto al Prefetto che pacificamente ammette in capo a quest'ultimo il potere di annullamento (TAR Friuli Venezia Giulia 16 ottobre 2006, n. 645; TAR Lombardia, I sezione, n. 10 del 2001),

si chiede di sapere:

se la decisione del Governo italiano di impugnare dinanzi alla Gran Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo la sentenza del 3 novembre 2009 della seconda sezione relativa al caso «Lautsi contro Italia» costituisca un doveroso deferimento della questione alla più meditata riflessione di un organo giudicante superiore, o non invece una strada per preconstituire fatti compiuti che protraggano la violazione dell'articolo 2 del primo Protocollo addizionale e dell'articolo 9 della Convenzione ad ulteriori e più gravi conseguenze;

se l'obbligo dell'esposizione del crocifisso al di fuori dell'ambito scolastico, operata dal sindaco quale ufficiale del Governo – costituendo surrettiziamente un'estensione di gravità a giudizio degli interroganti comparabile a quella con cui il Governo Mussolini estese l'obbligo di esposizione del crocifisso da ciascuna scuola (ai sensi dell'articolo 140 del decreto reale 15 settembre 1860) a ciascuna aula delle classi scolastiche (articolo 118 del decreto reale del 30 aprile 1924, n. 965) – laddove tollerata dal Governo, non esponga lo Stato italiano a nuove condanne per inadempimento della Convenzione europea e dei suoi protocolli;

se ritenga opportuno che i competenti prefetti – alla stessa stregua di quanto fatto dal prefetto di Pordenone nel caso del divieto di «velo che copre il volto» imposto dal sindaco di Azzano Decimo – intendano procedere all'immediato annullamento delle due ordinanze comunali di Trivolzio e Monreale;

se l'onere del relativo contenzioso amministrativo – dal prevedibile esito, stante la conferma in Consiglio di Stato della citata sentenza TAR Friuli-Venezia Giulia 16 ottobre 2006, n. 645 – non vada ascritto alla responsabilità contabile dei sindaci emananti, cui andrebbe addebitato il costo della costituzione in giudizio dell'Avvocatura dello Stato.

(4-02273)

PALMIZIO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la lotta all'evasione fiscale rappresenta un compito di fondamentale importanza nell'attività del Governo e del Ministero dell'economia e delle finanze, non tanto per reperire quelle risorse economiche che altrimenti andrebbero perdute, quanto per garantire quella giustizia sociale che deve essere la massima priorità nell'attività dell'Esecutivo e della sua maggioranza parlamentare;

le doverose verifiche fiscali sulle persone fisiche e sulle società vengono ad oggi operate sia direttamente dal Ministero che attraverso la società a capitale pubblico denominata Equitalia che ha come fine quello di contribuire a realizzare una maggiore equità fiscale, dando impulso all'efficacia della riscossione attraverso la riduzione dei costi a carico dello Stato e la semplificazione del rapporto con il contribuente;

sempre più frequentemente giungono numerose segnalazioni e lamentele da parte dei cittadini nella gestione formale e sostanziale degli accertamenti compiuti da Equitalia rispetto al *modus operandi* degli analoghi uffici del Ministero. Tale difformità formale sembra far trapelare anche e soprattutto una sostanziale differenza nei rapporti con i contribuenti: il Ministero, infatti, sembra avere un approccio più neutro nei confronti del soggetto sottoposto a verifica. Al cittadino o alla società viene garantita la più ampia possibilità di giustificare i propri comportamenti ed il rapporto sembra svolgersi nel pieno rispetto dei ruoli ma senza partire da posizioni di colpevolezza preconcrete. Al contrario le verifiche compiute da Equitalia sembrano essere estremamente perentorie, con tempi di interlocuzione praticamente azzerati e con la minaccia di pignoramenti o di ipoteche forzose che lasciano ben poco margine al dialogo tra il cittadino e l'ente escussore. A corroborare tali premesse si segnalano i numerosi articoli di numerosi quotidiani, tra i quali «Il Resto del Carlino», secondo il quale oltre 8.500 cittadini delle province di Reggio Emilia, Parma e Ferrara sono stati oggetto dell'ennesimo caso di cartelle esattoriali «impazzite» con relativa minaccia di escussione forzata per centinaia di migliaia di euro in maniera del tutto ingiustificata ed errata. Oltre a ciò, sono ormai preoccupanti le innumerevoli segnalazioni che pervengono dai centri di assistenza fiscale delle varie organizzazioni sindacali che denunciano accertamenti dubbi che sembrano basarsi su documentazioni non idonee riguardanti anni molto lontani da quello in corso;

in questo particolare momento storico, tutto il mondo è alle prese con una grave crisi economica che ha pesanti risvolti psicologici. Il sistema bancario, infatti, ha attuato una consistente stretta creditizia e

sono innumerevoli gli interventi dei Governi nazionali così come degli enti e degli organismi sovranazionali tendenti ad alleviare tale stretta,

si chiede di sapere:

se risulti essere in corso un'operazione massiva di invio ai contribuenti di accertamenti fiscali e cartelle esattoriali, relative anche ad anni ben anteriori al 2004;

quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo sul comportamento della società Equitalia nel corso delle verifiche fiscali da essa operate;

se non reputi opportuno farsi promotore di un'opera di uniformazione del *modus operandi* di Equitalia con i criteri attuati dagli uffici del Ministero stesso, soprattutto in considerazione del fatto che il modo di fare perentorio di Equitalia nei confronti dei contribuenti spesso porta a gravi contraccolpi negativi del sistema bancario sia nei confronti delle persone fisiche, sia nei confronti delle società.

(4-02274)

GIARETTA. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

il Comune di Valdobbiadene (Treviso) ha autorizzato nel 2008 in località Pianezze la realizzazione da parte della ditta Klasse Uno srl di un'antenna per radiocomunicazioni di enormi dimensioni (circa 60 metri) in una zona di altissimo pregio paesaggistico;

in data 23 ottobre 2008 la competente Soprintendenza intimava l'inibizione e la sospensione dei lavori in considerazione del fatto che «tale struttura per la sua configurazione e l'impatto visivo che genera nel contesto inevitabilmente risulta incompatibile con il luogo ove è collocata e con il suo intorno»;

in data 3 giugno 2009 la Procura della Repubblica di Treviso ha sequestrato il cantiere per mancata ottemperanza alle disposizioni di sospensione lavori della Soprintendenza;

a giudizio dell'interrogante incredibilmente, nella Convenzione stipulata tra il Comune e la società Klasse Uno il Comune si impegnava a sostenere in solido ogni ricorso della società avverso azioni di terzi per impedire la realizzazione del manufatto, con ciò rinunciando ad una posizione di terzietà che deve essere propria dell'amministrazione pubblica:

sempre il Comune di Valdobbiadene escludeva la Soprintendenza dalla Conferenza di servizio con la quale è stata esaminata la pratica in oggetto, evidentemente temendo un parere contrario;

il danno creato al territorio dall'enorme manufatto è di gravità assoluta, trattandosi di una zona conosciuta in tutto il mondo per il pregio della sua area collinare di vigneti tradizionalmente specializzati nella produzione del Cartizze DOCG e del Valdobbiadene Prosecco DOCG e che unisce alla produzione vitivinicola di qualità una forte attrazione turistica e un rilevante quanto delicato valore ambientale e paesaggistico;

l'antenna è visibile da una larga parte della pianura veneta, generando un'irreversibile e grave manomissione del paesaggio;

per questi motivi la realizzazione ha suscitato proteste diffuse nella popolazione,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per tutelare il paesaggio unico di Valdobbiadene, assicurare un immediato ripristino dei luoghi e per tutelare in tutte le sedi giudiziarie il valore di un bene pubblico così gravemente manomesso;

se intenda attivarsi nelle opportune sedi giudiziarie per una piena rappresentanza degli interessi pubblici che sono stati violati e per giungere all'identificazione e condanna dei colpevoli.

(4-02275)

SBARBATI. – *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e delle infrastrutture e dei trasporti.* – (Già 3-00666).

(4-02276)

SBARBATI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – (Già 3-00979).

(4-02277)

SBARBATI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – (Già 3-00996)

(4-02278)

D'ALIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2009, n. 3815, il Commissario delegato, anche avvalendosi dei sindaci, è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte o sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, un contributo per l'autonoma sistemazione. Inoltre il comma 2 dispone che il Commissario delegato, anche avvalendosi dei sindaci, è autorizzato, laddove non sia stata possibile l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari, a disporre per il reperimento di una sistemazione alloggiativa alternativa;

alla luce di quanto sopra, il Comune di Messina, in qualità di soggetto attuatore, ha provveduto a far sottoscrivere agli sfollati di Giampieri la richiesta necessaria ad usufruire del contributo per l'autonoma sistemazione, come previsto dalla citata ordinanza, senza tuttavia fornire le adeguate informazioni in merito;

gran parte degli sfollati disorientati in quanto privi delle adeguate informazioni sui requisiti necessari per aver diritto all'aiuto economico, temendo di dover lasciare gli alberghi che li ospitavano o temendo di non aver riconosciuto il sussidio se non dopo aver reperito una casa in affitto, si sono avviati ad una ricerca spasmodica di un'abitazione. Ciò ha dato luogo ad una deplorabile speculazione economica che ha fatto impennare i prezzi delle case, in particolare nella zona sud della città di Messina.

a ciò si è aggiunto il fatto che gli sfollati, non avendo alcuna precisa informazione in merito alle scelte allocative che li riguardano nell'immediato e nel più lungo termine né sulla durata dell'erogazione del sussidio, in quanto l'ordinanza parla genericamente di un beneficio economico che sarà concesso dalla data di sgombero dell'immobile e sino a che non si realizzeranno le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, si sono trovati costretti a non assumere impegni contrattuali o a non assumerli in modo durevole. Questa situazione di irregolarità non ha avvantaggiato i forzati inquilini quanto piuttosto gli stessi proprietari;

a fronte di questa situazione, l'amministrazione comunale messinese in qualità di soggetto attuatore piuttosto che intervenire ai fini di redigere una proposta condivisa con i proprietari delle abitazioni, attraverso accordi con le associazioni di categoria, per garantire condizioni uniformi ed eque a tutti gli sfollati, si è mossa in tutta autonomia alla ricerca delle abitazioni per allocare gli sfollati così concorrendo a «drogare» il mercato degli affitti a discapito degli stessi sfollati. L'amministrazione comunale si è mossa peraltro senza prima redigere una graduatoria tra gli sfollati, né tanto meno ha ritenuto necessario dover preventivamente individuare e censire criteri e requisiti per la sua redazione;

è mancata e continua a mancare tuttora una corretta e adeguata informazione che metta gli sfollati nella condizione di capire quali siano le scelte allocative che li riguardano al fine di assicurare loro una dignitosa sistemazione al di là della contingenza dovuta al carattere emergenziale della situazione;

inoltre, nell'occasione di un incontro, in data 8 novembre 2009, promosso dal costituito comitato di Giampilieri con la popolazione della frazione messinese si è riferito sull'esito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici incaricati dal responsabile regionale della Protezione civile operante sotto la direzione del Commissario delegato. Nel corso di quest'occasione sembrerebbe che sia emerso, dall'analisi dei risultati, che se sarà possibile effettuare degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio, è escluso che le colline interessate dalla frana potranno essere messe definitivamente in sicurezza. Ciò ha gettato nello sconforto la popolazione, ha aumentato l'incertezza dei cittadini di Giampilieri sul proprio futuro abitativo e allontanato la prospettiva di rientro nelle proprie abitazioni, oltre ad incrementare la diffusa preoccupazione in merito all'eventuale crollo del valore economico delle attività commerciali e delle proprietà abitative che insistono sul territorio interessato dalle frane;

il Commissario delegato e i soggetti attuatori hanno chiesto ai tecnici incaricati dei sopralluoghi di presentare un progetto di messa in sicurezza dando un termine breve. Si può ben comprendere come in poco tempo gli stessi non potranno discostarsi dalle valutazioni maturate nel corso dei citati sopralluoghi proponendo verosimilmente di allargare gli impluvi quali via Chiesa e via Vallone, portando da due ad almeno otto metri la larghezza della strada principale del paese che in caso di alluvione si trasforma naturalmente in letto del fiume di fango che scende

dalle colline, e di spostare il Locogrande, ossia lo sfogo naturale che a monte di Giampileri superiore costituisce un vallone, di norma asciutto, che diventa, in caso di forte pioggia, fiumana di fango. A tal riguardo si ricorda che nel corso dell'alluvione del 1° ottobre 2009 questa ha raggiunto il secondo piano di alcune palazzine di recente costruzione. Al contrario sarebbe piuttosto auspicabile che si lasciasse ai tecnici incaricati più tempo affinché, magari coinvolgendo ulteriori professionalità, si mediti e rediga un piano progettuale che sia in grado di garantire il rientro a casa assicurando il maggior livello di sicurezza ai cittadini piuttosto che adottare rapidamente provvedimenti che poi, a lungo termine, si potrebbero rivelare inadeguati. In tal senso si dovrebbero valutare soluzioni allocative diverse e magari meno onerose degli alberghi per gli sfollati tali da permettere agli stessi di godere di una sistemazione adeguata per il tempo necessario alla redazione e al compimento di un piano progettuale organico e globale;

questa situazione di confusione e incertezza sul futuro abitativo in cui sono lasciati gli sfollati di Giampileri li accomuna ad altri sfollati. A dimostrazione di quanto sia tesa la situazione, a Scaletta gli stessi hanno messo in atto un blocco stradale. Secondo alcune notizie apparse sulla cronaca locale, in particolare «La Gazzetta del Sud» del 9 novembre 2009, gli sfollati di Itala sarebbero stati minacciati di lasciare gli alberghi che li ospitano;

ad aggravare questa caotica situazione concorre il fatto che solo una parte delle attività svolte dall'Unità di crisi approntata nell'emergenza e diretta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dottor Guido Bertolaso, sono state trasferite al Comune di Messina presso il quale è stato istituito l'Ufficio commissariale del soggetto attuatore. Inoltre lo smantellamento degli uffici dell'Unità di crisi ha determinato che l'attività documentale della stessa non sia stata trasferita ad altro ufficio e che si sia interrotto il canale informativo riguardo a quanto acquisito nel corso dei primi importanti giorni dopo l'evento calamitoso. Non si è ritenuto infatti di dover continuare a coinvolgere chi nell'immediatezza ha fronteggiato l'emergenza, ad esempio il Centro di coordinamento soccorsi istituito presso la Prefettura che al suo interno prevedeva la funzione di assistenza alla popolazione. Questa scelta ha creato uno scollamento tra chi nell'ambito dell'Unità di crisi ha gestito l'emergenza e chi gli è succeduto, concorrendo ad aumentare confusione e disorientamento e minando l'efficienza dell'attuale ufficio commissariale e la stessa professionalità delle risorse ad esso destinate che, ad oggi, non vede impiegati soggetti esperti in materia di protezione civile in grado di poter gestire situazioni di carattere emergenziale nella loro globalità compreso il superamento del trauma psicologico da parte di chi, in particolare bambini, ha subito il forte *shock* emotivo. Il Comune di Messina non sembrerebbe attualmente in grado di fornire queste esperienze professionali attingendo al proprio personale,

si chiede di sapere se il Governo non intenda intervenire per risolvere l'annoso problema degli sfollati al fine innanzitutto di renderli edotti sulle

effettive intenzioni in merito alla loro allocazione e al fine di formulare delle soluzioni che possano garantire a tutti un equo e uniforme trattamento in termini di alloggio anche attraverso la predisposizione di opportune graduatorie di cui siano individuati preventivamente i criteri di redazione, per garantire agli stessi una sistemazione durevole necessaria al tempo di redigere un piano di messa in sicurezza a carattere globale che al contrario degli interventi paventati ad oggi non si limiti ad una frettolosa progettualità che potrebbe rivelarsi con il tempo inappropriata ad assicurare la riduzione dei rischi ed un adeguato livello sicurezza ai cittadini delle zone colpite dall'evento calamitoso e affinché anche il Commissario delegato e il Comune di Messina, in qualità di soggetto attuatore, si adoperino in tal senso, in particolare, provvedendo ad un'efficace organizzazione dell'ufficio commissariale attraverso l'attribuzione di risorse e professionalità adeguate.

(4-02279)

BIANCO, FINOCCHIARO, CRISAFULLI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno.* – (Già 3-00851).

(4-02280)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-00564, della senatrice Germontani, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-01042, dei senatori Di Giovan Paolo ed altri, sulla Commissione istituita dalla legge finanziaria per il 2008 al fine di elaborare proposte per la ristrutturazione dei debiti contratti dagli imprenditori agricoli della Sardegna;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01043, dei senatori Roilo e Vimercati, sulle ASL, organi di vigilanza del rispetto delle norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 275ª seduta pubblica, del 5 novembre 2009, a pagina 404, nel testo dell'interrogazione 4-02216, alla prima riga del quarto capoverso, sostituire le parole: «Comitato nazionale del risparmio» con le seguenti: «Consiglio nazionale delle ricerche».